

NORME PER I CATECHISTI

Ogni cristiano ha il dovere e il diritto di “predicare” in varie forme il Vangelo del Regno.

Tale annuncio è diverso dalla sola testimonianza o buon esempio. La presuppone, ma è fatto anche di parole esplicite che annunciano che Gesù Cristo è il Signore.

Non è da confondere con il solo dialogo, utile come metodo, in quanto ascolta l'interlocutore. Gesù tuttavia ha detto: “predicate” (cfr Mt. 28,19-20).

Il catechista, senza cambiare il suo stato di laico, che lo accomuna a tutti fedeli, **riceve però un mandato**, che liberamente assume, e che lo abilita a parlare ancor di più a nome della Chiesa. Oltre alla coerenza, richiesta a tutti, compresi i Pastori, a lui si chiede fedeltà assoluta alla Dottrina Cattolica, il cui metro di paragone è unicamente il Catechismo della Chiesa Cattolica, voluto da Giovanni Paolo II.

Nessuno si meraviglia se in primo appello non si parla di Sacra Scrittura.

La Scrittura non va soggetta a privata interpretazione (cfr. II Pt. 20-21). Il catechismo è la spiegazione ufficiale della Bibbia fatta dagli unici che ne hanno il mandato e cioè i Vescovi col Papa e mai senza di Lui.

Tanto che si legge in maniera cattolica la Bibbia solo con gli occhiali della Tradizione che è la prima fonte di rivelazione. (CCC nn.75 – 83). Tradizione è ciò che la Chiesa nel suo complesso e con i suoi pastori, ha da sempre creduto.

L' iniziazione cristiana è vocazionale. Dio infatti, chiama a vivere con Lui e non ad una generica bontà o buona educazione. La vita Trinitaria è la meta a cui tendere ed il fine della vita. Si insista sempre sul fine eterno, non si abbia paura a dire che questa nostra unica vita ha un solo esito: una pienezza di vita con Dio o una disperazione senza senso nè fine. Si privilegino in questa ottica di chiamata le attività vocazionali del Seminario e si affermi che la vita è breve e che spenderla tutta per l'eternità è la cosa migliore (cfr. Marta e Maria).

Di fronte ai ragazzi il catechista è la voce della Chiesa. Egli deve quindi vigilare sul suo annuncio ed il Parroco “pro tempore” ha il dovere di verificare che tale annuncio sia completo ed ortodosso. Anche l'ortoprassi è importante, ma la purezza dell'annuncio viene prima, perché è con Cristo che il catechizzando deve misurarsi e non con il catechista. **La catechesi è prima di tutto questione di contenuti, poi di metodo.** A forza di cercare un metodo per essere ascoltati, abbiamo dimenticato l'annuncio e cioè il Risorto. Non è nemmeno un insegnamento morale sui valori. E' invece la proposta di fare incontrare una Persona, senza la Quale l'educazione diventa moralismo.

Da queste premesse deriva che come per altre attività, nella Chiesa si è chiamati e se autoproposti si deve essere verificati.

Se si riceve un mandato i catechizzandi, (il gruppo) non è mio e non posso indulgere a personalismi. Prima devo dare il messaggio universale, poi evidentemente salterà fuori anche la mia caratteristica o carisma, la quale però non viene prima.

Per un ragazzo della iniziazione cristiana, la vita della Chiesa si identifica con l'anno liturgico e con le sue varie attività.

In questo contesto le Novene, la festa della Epifania, La Via Crucis del Venerdì Santo, la Pasqua, le Quarantore, la Sagra e le processioni hanno un grande peso. Nessuno può valutarle meno in favore di attività alternative. **E' alla Parrocchia e all'unità che dobbiamo formare.**

Anche la vita di gruppo ha un grande valore, dato che iniziazione cristiana non è solo liturgia e conoscenza dottrinale, ma esperienza di vita cristiana in tutte le sue forme, caritative e ricreative. In Parrocchia bisogna “starci bene e sentirsi a casa”. **La iniziativa dell'oratorio da poco sorta, dei**

campeggi si situano a questo livello. Occorre però non credere che l'attività aggregativa sia la principale. Anche un ragazzo resta non per gli amici, ma per un progetto eterno di vita.

Ai catechisti è richiesto di partecipare alla vita formativa della Parrocchia ed anche alle varie conferenze di carattere educativo. Per i giovani è indispensabile la partecipazione ai Venerdì. Attraverso tali incontri si viene formati a "sentire cum Ecclesia". **I principi irrinunciabili dell'educazione cristiana di cui la parrocchia si è dotata, sono anche essi una precisa pista di cammino.**

In ogni gruppo è presente **un catechista (o più) adulto.** Nel caso dei più occorre che la mente sia tuttavia una. Egli è il titolare ed è quello che garantisce la linea di pensiero della Chiesa rappresentata, fino a dimostrazione di errore, dal Parroco. Ha il dovere di coinvolgere i giovani, preparando insieme a loro il programma catechistico e le singole lezioni. Dovrà affidare a turno la esposizione della materia o parte di essa, ai suoi collaboratori, onde avviarli a diventare catechisti titolari soprattutto ai fini del ricambio. Questo continuo scambio di pareri e di iniziative va fatto anche perchè **il catechista adulto è responsabile di fronte alle famiglie e al parroco, sia per le attività in parrocchia come fuori, per cui non si dovranno prendere iniziative se non di comune accordo e comunque mai senza aver coinvolto il catechista adulto ed aver avuto il suo consenso. E' proprio dell'adulto andare incontro il più possibile alle proposte dei giovani, purchè legittime ed in linea con la attività catechistica.**

Il percorso dei catechisti giovani, deve sfociare nell'assunzione delle responsabilità di catechisti adulti. (Questo è il modo più giusto per esercitare liberamente la propria responsabilità.) Bisogna infatti iniziare sempre con persone che provengano dalla esperienza e che siano state "provate". Per questo è necessario essere disposti ad uscire dal nido fidandosi di chi guida la comunità ed andare a servire dove esiste un bisogno e non dove mi piace.

Il non ritrovarsi all'interno di queste indicazioni è motivo per non ritenersi (o essere ritenuti) idonei al servizio catechistico.

Il Parroco si assume la responsabilità di quanto scritto anche di fronte all'autorità a lui superiore, certo come è di avere espresso ciò che la Chiesa per "comune sentire" e fede, afferma ed ha sempre affermato.